

Il grave incidente accaduto la scorsa settimana ad una donna di 62 anni, inciampata lungo il marciapiede di via Ospedale. Ha riportato gravi ferite al volto

Cade in una buca-trappola e si rompe la faccia

Chiesto il risarcimento al Comune. Lo sfogo del marito: «Mia moglie ha rischiato grosso. E' assurdo che strade e marciapiedi del centro siano in queste condizioni»

Buone notizie

A Oreno in arrivo un nuovo medico, forse addirittura due

ORENO (tlo) Un nuovo medico di base, forse addirittura due. Gli orenesi vedono la luce in fondo al tunnel. Queste le ipotesi al vaglio di Ats a seguito dell'addio alla frazione di ben tre dottori. Una ha già lasciato il suo studio di Oreno, trasferendosi in centro, mentre altri due appenderanno il camice al chiodo entro fine anno per raggiunti limiti di età. Uno scenario a dir poco preoccupante per una frazione che conta più di 5mila residenti, molti dei quali avanti con gli anni. La Consulta di Oreno si era attivata già nel novembre scorso, organizzando un'assemblea pubblica e avviando una raccolta firme per chiedere l'assegnazione di nuovi medici. Petizione che si sarebbe dovuta chiudere entro gennaio e che invece potrà essere sottoscritta ancora per alcuni giorni. Ben 800 ad oggi le persone che hanno firmato il documento di che di fatto chiede al sindaco **Francesco Sartini** di fare pressioni sull'Ats di Monza e Brianza affinché al più presto il vuoto lasciato dai tre medici venga colmato. E, in attesa che il primo cittadino si rechi a Monza forte delle centinaia di firme, alcune voci fanno già ben sperare. «Sembra certo che ad Oreno venga assegnato almeno un medico di base, forse addirittura due - ha commentato **Piero Cantù**, presidente della Consulta di Oreno - Entro l'inizio della prossima settimana consegneremo la petizione al sindaco. Speriamo che le indiscrezioni vengano confermate e che quindi il problema venga risolto».

La perdita dei medici di base comporterebbe infatti molti disagi agli orenesi, in particolare ai più anziani che sarebbero costretti a raggiungere il centro della città per visite e ricette.

Chi non avesse ancora sottoscritto la petizione può farlo entro il fine settimana recandosi all'oratorio, al Basell, al Café lumiere e alla Sorgente.

VIMERCATE (tlo) Una buca trasformata in una trappola, la caduta rovinosa e il volto sfigurato. Un'esperienza terribile che la sfortunata protagonista non dimenticherà di certo. Un grande spavento, la preoccupazione per le conseguenze fisiche, ma anche tanta rabbia. Questi i sentimenti che accompagnano in questi giorni **Giovanna Pisa**, 62 anni, residente a Vimercate, vittima di una delle tante buche presenti lungo le strade e i marciapiedi della città.

Troppo difficile per lei raccontare quanto accaduto. Lo ha invece fatto il marito, **Angelo Incardone** che ha naturalmente annunciato di aver già avviato le pratiche per chiedere al Comune un risarcimento per le conseguenze fisiche e psicologiche riportate dalla moglie.

«E' accaduto martedì - ha raccontato l'uomo nei giorni successivi - Io e mia moglie lavoriamo in un ufficio pubblico del centro - Terminata la giornata, ci siamo avviati, come al solito, verso l'auto parcheggiata lungo via Ospedale, nei pressi della rotatoria all'incrocio con via Ronchi e via Crocefisso. A pochi passi dall'auto mia moglie è caduta rovinosamente a terra. Ai due è subito apparso chiaro il motivo della ca-



Il tratto incriminato. Oltre alle condizioni dell'asfalto si notano anche le basi non rimosse, di pali in ferro tagliati

duta: una buca (in quel tratto ce n'è più di una, in sequenza) lungo il marciapiede. «Mia moglie è in-

ciampata in una vera e propria trappola ed è finita rovinosamente sull'asfalto a faccia in giù - ha

proseguito l'omo - Quando si è rialzata il suo volto era una maschera di sangue».

Peralto in quel punto spuntano dal marciapiede anche due basi in ferro, mai rimosse, di pali precedentemente tagliati.

Una caduta rovinosa, che ha provocato a Giovanna Pisa una ferita ad uno zigomo e all'arcata sopraccigliare e, soprattutto, una sospetta frattura al naso per la riduzione della quale non si esclude anche la necessità di dover procedere con un intervento chirurgico.

«Mia moglie è ancora sotto shock per quanto accaduto - ha proseguito il marito - Già un paio di mesi prima era caduta sempre nello stesso tratto e sempre a causa delle buche, fortunatamente con conseguenze meno gravi. Questa volta, invece, ha rischiato grosso. Sarebbe potuta andare anche molto peggio. E' inaccettabile che strade e marciapiedi del centro siano ridotti in queste condizioni. Il Comune si attivi al più presto».

Comune che ora sarà chiamato a rifondere il danno alla donna che, come detto, si è già rivolta ad un legale per chiedere un risarcimento.

Lorenzo Teruzzi

La mappa voluta dalla Prefettura di Monza e Brianza In città 20 defibrillatori

VIMERCATE (tlo) Venti apparecchi per salvare la vita. Tanti sono i defibrillatori posizionati nei punti strategici. Vimercate si può quindi fregiare del titolo di città cardioprotetta. La mappatura dei Dae (questo il nome tecnico) è stata predisposta su scala provinciale dalla Prefettura di Monza e Brianza. A Vimercate è quindi presente una rete di apparecchi che consentono di analizzare in automatico il ritmo cardiaco della persona soccorsa e di predisporre una scarica elettrica in caso di arresto. In particolare i venti dispositivi sono posizionati nelle palestre delle

scuole Manzoni di piazzale Martiri Vimercatesi, Valtorta di via De Amicis, Ungaretti di via don Lualdi, Negri di via Tagliamento, Calvino di via Mascagni, Don Saltini di via Lodovica, don Milani di via Passirano, Da Vinci di via Chiesa, palestra del centro scolastico Omnicomprensivo di via Adda. E ancora negli impianti sportivi comunali di via Lodovica, via degli Atleti (3 Dae compreso quello nell'impianto della piscina ora inaccessibile), via Principato. Infine, Spazio Città di via Giovanni XXIII, piazza Roma, piazza san Michele, via Diaz

Sostegno a chi si iscrive a corsi di formazione Un aiuto dal Comune

VIMERCATE (tlo) Il Comune paga il 50% dei costi a chi vorrà iscriversi a corsi di formazione. Questa la novità introdotta nella convenzione per il funzionamento del Fondo solidale che vede impegnate Amministrazione comunale ed ente professionale Ecfop a sostegno delle persone in difficoltà. La novità è rivolta alle persone in cerca di occupazione. In particolare l'articolo 1 della Convenzione ora prevede che: «Al fine di

facilitare l'inserimento lavorativo si istituisce un sostegno alla formazione permanente allo scopo di consolidare la professionalità del candidato. Tale sostegno si concretizza con la partecipazione nella misura del 50% del costo del percorso formativo».

Il numero da chiamare, sia per chiedere l'aiuto del Fondo sia per segnalare la propria disponibilità a offrire mansioni lavorative è 039-6081005.